

buon soldato, e discorre molto bene delle cose della guerra; è persona anco che sa parlare, e mostra ottimo ingegno e destro intelletto; è senza un occhio, che lo perse nelle guerre di Germania d'un'archibusata, e poi ha combattuto in stecato ed ammazzato il suo nemico; ma non è di molta presenza, perchè è piccolo e negretto.

Il signor Giovanni Vincenzo è un bel personaggio, molto discreto e gentile, e desideroso di servire la Serenità Vostra. Venne sua madre in Roma, una bella vecchiona, incontrata ed accompagnata da molti grandi, e tra gli altri, dallo ambasciadore di Francia, sempre alla lettica, ed anch'io la visitai per nome della Serenità Vostra. Ma Sua Santità non ebbe piacere che la stesse lì a far corte, e la licenziò molto presto; e più presto ancora la madre del signor Ascanio, venutaci pochi giorni inanti il mio partire; e per istrada trovai la lettica colla quale era ritornata a casa sua.

Io non avrò ancora nè anco da tediare le EE. VV. e straccare me con questo gran caldo, per raggugliarle di quelli coi quali molto Sua Santità si consiglia; perchè si può dire non ve ne essere alcuno. Il Reverendo Dandino si è tirato inanti per necessità; che Sua Santità non ne aveva alcuno de' suoi: pure sembra che se ne allievi uno che si chiama Trifone, il quale, essendo questo reverendo Legato Besentello segretario del Reverendissimo Contarini in Alemagna, gli era copista. Si consigliava Sua Santità ben strettamente col Reverendissimo Crescenzo; e Dio volesse che non si fosse partito, che forse questa guerra non si sarebbe tirata inanti (1). Della quale avendo tanto scritto alle EE. VV. io continuamente per tanti mesi, poi insieme col successor mio; non mi resta a dir loro altro, salvo che Sua Santità (alla quale domandai licenza, dopo la presentazione del mio successore) nel volerci noi partire, facendo

(1) Si accenna alla guerra per le vertenze di Parma.